



Convenzione Regione Siciliana - FormezPA

POR FSE 2007- 2013 – Regione Siciliana, Asse VII – Capacità Istituzionale

Progetto: AZIONI DI SISTEMA PER LA CAPACITA' ISTITUZIONALE

LINEA 4: SISTEMA SCOLASTICO REGIONALE

Laboratorio 3:

“I sistemi di valutazione e certificazione delle competenze”

Settembre 2015



INDICE

Argomenti	Slide
Introduzione	1
Indice	2
La certificazione nei CPIA	3
La certificazione in Rete	4
Certificazione primo ciclo di istruzione	5
Certificazione e passaggi	6
Tappe della certificazione delle competenze in Italia	7-8-9-10
Capisaldi della certificazione nel contesto europeo	11

Argomenti	Slide
La certificazione nel contesto europeo	12
Riferimenti per la certificazione	13
Primo rapporto nazionale di referenziazione	14
Test di italiano per stranieri presso i CPIA	15
Struttura Intesa Decreto interministeriale 22/01/2015	16
Codici ATECO	17
CP ISTAT	18
Il Libretto formativo del cittadino	19



La certificazione nei CPIA

CHI

CPIA

COSA

Acquisizione competenze connesse al primo ciclo di istruzione

Acquisizione competenze di base connesse all'obbligo di istruzione

Conoscenza lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro Comune Europeo

QUANDO

Primo livello- primo periodo didattico

Primo livello- secondo periodo didattico

Apprendimento e alfabetizzazione della lingua italiana per stranieri

COME

C.M. 48
4/11/2014

D.M. 9
27/01/2010

Attestato livello A2



La certificazione in Rete

CHI

Istituti Tecnici,
Professionali
e Licei artistici

COSA

Diplomi conclusivi
del II livello di
istruzione tecnica,
professionale e
artistica

QUANDO

Secondo livello

COSA

Diploma*

*Supplemento al diploma Europass – Esempio (in lingua inglese)

Questo documento completa le informazioni già comprese nei diplomi e nei titoli ufficiali, agevolandone la comprensione specialmente da parte di datori di lavoro o enti al di fuori del paese che lo rilascia.



Certificazione primo ciclo istruzione

Il D.M. 9/2010, prevede il Modello di certificato dei saperi e delle competenze acquisiti dagli studenti al termine dell'obbligo di istruzione, in linea con le indicazioni dell'Unione europea sulla trasparenza delle certificazioni.

Con la nota n. 1208 del 12/4/2010 è stato diramato il Decreto contestualmente alle Indicazioni per la certificazione delle competenze relative all'assolvimento dell'obbligo di istruzione nella scuola secondaria superiore.

Conferenza Stato Regioni, seduta 15 gennaio 2004, Accordo n. 1901

Documento tecnico per la definizione degli standard formativi, di cui all'art. 4 dell'Accordo quadro sancito in Conferenza unificata il 19 giugno 2003 tra il Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane.

Definisce gli standard formativi minimi relativi alle competenze di base articolati in:

- 1) area dei linguaggi
- 2) area scientifica
- 3) area tecnologica
- 4) area storico-socio-economica



Certificazioni e passaggi

Conferenza Stato Regioni, seduta 28 ottobre 2004, [Accordo n. 790](#)

Documento che definisce i dispositivi per la certificazione finale e intermedia dei percorsi di istruzione e formazione professionale e il riconoscimento dei crediti formativi allo scopo di facilitare i passaggi tra i sistemi di istruzione e di istruzione e formazione professionale.

Introduce gli allegati:

Modello A, per il riconoscimento delle certificazioni delle qualifiche professionali rilasciate dalle regioni;

Modello B, per la certificazione intermedia delle competenze comunque acquisite da studenti che abbiano interrotto i percorsi di formazione prima del conseguimento di una qualifica;

Modello C, per il riconoscimento di crediti formativi in ingresso a percorsi di formazione professionale.

[Decreto Ministeriale 3 dicembre 2004 n. 86](#)

Documento che definisce i modelli di certificazione validi in ambito nazionale e adottati per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi:

- (Modello A) dal sistema della formazione professionale e dall'apprendistato alle classi degli istituti d'istruzione secondaria superiore con esclusione delle quarte e quinte classi degli istituti professionali e degli istituti d'arte;
- (Modello B) dal sistema della formazione professionale e dall'apprendistato al sistema dell'istruzione ai fini dell'ammissione all'esame di qualifica presso gli istituti di istruzione professionale o all'esame di licenza di maestro d'arte presso gli istituti d'arte.

[Ordinanza ministeriale n. 87/2004](#)

L'ordinanza concerne le procedure per il passaggio al sistema dell'istruzione per chi proviene dalla formazione professionale e dall'apprendistato attraverso i dispositivi di certificazione previsti dal D.M. 3 dicembre 2004 n. 86.



Tappe della certificazione delle competenze in Italia

L'allegato 1 alle Linee guida per la certificazione delle competenze del primo ciclo di istruzione riporta il seguente quadro normativo. ([Miur, febbraio 2015](#)).

La nozione di competenza e la relativa procedura di certificazione viene introdotta in Italia verso la fine degli anni '90. Per la prima volta si parla di competenza nella [legge n. 425 del 1997](#) che istituisce in nuovo esame di Stato della scuola secondaria superiore. I primi riferimenti al primo ciclo e al tutto il sistema educativo di istruzione e formazione si trovano nel Regolamento dell'autonomia scolastica di cui al [D.P.R. 275/99](#).

DPR 275/99: certificazione e qualità

L'art. 21 della [legge 59/97](#), istitutiva dell'autonomia, fissa per le scuole «l'obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi», dato che un sistema fondato sull'autonoma progettualità delle scuole deve rendere conto della qualità del proprio servizio. Per assicurare tale verifica il Regolamento dell'autonomia, D.P.R. 275/99, prevede fin dall'inizio l'istituzione di una procedura di rilevazione (art. 10), al cui interno si colloca anche la previsione di «nuovi modelli per le certificazioni, le quali indicano le conoscenze, le competenze, le capacità acquisite e i crediti formativi riconoscibili».



Tappe della certificazione delle competenze in Italia

DLgs 59/04: certificazione e primo ciclo

La [legge 53/03](#), istituendo l'attuale sistema educativo di istruzione e formazione, si fa carico dell'esigenza di certificazione, limitandola però alle sole competenze (art. 3, c. 1, lett. a). Il regolamento attuativo per il primo ciclo, [DLgs 59/04](#), conferma tale obiettivo con distinte forme di certificazione delle competenze nella scuola primaria (art. 8, c. 1) e nella scuola secondaria di primo grado (art. 11, c. 2). In entrambi i casi, in attesa della modulistica nazionale, è temporaneamente rimessa alle singole scuole l'elaborazione dei rispettivi modelli di certificazione.

DM 139/07: certificazione e obbligo di istruzione

Con il nuovo obbligo di istruzione, introdotto dalla [legge 296/06](#), art. 1, c. 622, e attuato dal [DM 139/07](#), si estende la procedura di certificazione anche al termine del percorso decennale di istruzione obbligatoria. Stante la natura della proposta didattica formulata per le competenze e le competenze chiave di cittadinanza nel documento tecnico allegato al Regolamento, la certificazione è relativa ai saperi e alle competenze che assicurano l'equivalenza formativa dei diversi percorsi frequentati.

Con il DM 9/10 è emanato un modello di certificazione che prevede la valutazione dei livelli acquisiti nelle diverse competenze relative agli assi culturali individuati dal citato documento tecnico. In tale occasione le competenze chiave di cittadinanza non sono oggetto di certificazione diretta, ma costituiscono il quadro di riferimento per la certificazione delle competenze di base.



Tappe della certificazione delle competenze in Italia

Legge 169/08: certificazione e voto numerico

La [legge 169/08](#), art. 3, nel quadro di un intervento complessivo sulle modalità di valutazione scolastica dà nuovo rilievo alla procedura di certificazione delle competenze estendendo anche ad essa l'uso del voto numerico in decimi al termine della scuola primaria e al termine della secondaria di primo grado. La medesima legge prevede l'emanazione di un Regolamento che coordini le norme vigenti in materia di valutazione degli studenti.

DPR 122/09: modalità di certificazione

Il Regolamento della valutazione, richiesto dalla legge 169/08, è emanato [con D.P.R. 122/09](#). Esso dedica l'intero articolo 8 alla certificazione delle competenze, prevedendo che le competenze al termine della scuola primaria siano «descritte e certificate», e che al termine della scuola secondaria di primo grado siano «accompagnate anche da valutazione in decimi». Più in generale, le certificazioni delle competenze relative ai diversi ordini e gradi di istruzione devono tenere conto anche delle indicazioni fornite dall'INVALSI e dalle principali rilevazioni internazionali.

DM 254/12: certificazione e Indicazioni

La certificazione delle competenze trova ampio riscontro nelle [Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione](#). In esse viene ribadito l'impegno ad emanare una modulistica nazionale, sollecitando le scuole a «progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze».



Tappe della certificazione delle competenze in Italia

Legge 92/2012: disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita

La legge [92/2012](#) relativamente ai commi 64-68, prevede un sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze basato su standard minimi di servizio omogenei su tutto il territorio nazionale, raccolti in repertori codificati a livello nazionale o regionale che fanno riferimento a un repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali.

D.lgs 13/13: sistema nazionale di certificazione

Il [D.lgs 13/13](#) prevede la costituzione di un sistema di valutazione/convalida delle competenze «comunque apprese» e riconosce anche alle scuole, insieme ad altri enti pubblici titolari o enti titolati, il compito di certificare «le competenze acquisite dalla persona in contesti formali, non formali o informali, il cui possesso risulti comprovabile attraverso riscontri e prove». Queste disposizioni riguardano direttamente solo le scuole del secondo ciclo, ma sono citate per ricordare la prospettiva in cui si inseriscono le prime certificazioni delle competenze effettuate nel corso del primo ciclo.

Il nuovo sistema dovrà favorire: il riconoscimento dei crediti per l'accesso a tutti i percorsi formativi dei diversi sistemi sia in Italia che all'estero, la mobilità internazionale di studenti e lavoratori, la valorizzazione dei saperi individuali «comunque maturati».



Capisaldi della certificazione delle competenze nel contesto europeo

RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO 18 dicembre 2006
sulle “Competenze chiave per l’apprendimento permanente”

RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 aprile 2008
sulla costituzione del “Quadro europeo delle qualifiche per l’apprendimento permanente” (EQF)



La certificazione nel contesto europeo

Le soluzioni prospettate in seguito alla Dichiarazione dei ministri europei dell'istruzione e formazione professionale, e della Commissione europea, riuniti a Copenaghen il 29 e 30 novembre 2002, su una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale, hanno dato vita:

- al Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF), corredato da un sistema di livelli di riferimento;
- al Quadro comunitario per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze, diretto a riunire in un unico formato i vari strumenti di trasparenza come il CV Europeo, i supplementi ai certificati, i supplementi ai diplomi, l'Europass-Formazione e i punti di riferimento nazionali (Europass) ([Decisione N. 2241/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004](#));
- al Sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale ECVET che mira a favorire la compatibilità dei sistemi come interfaccia fra le disposizioni esistenti a livello nazionale per l'accumulo, il riconoscimento e il trasferimento dei crediti ([Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009](#)). Esso tende ad integrare e rafforzare strumenti quali il sistema europeo di trasferimento dei crediti accademici per l'istruzione superiore ([ECTS](#)), l'Europass e l'EQF;
- al Quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità dell'istruzione e della formazione professionale ([Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009](#));
- ai principi comuni europei per l'individuazione e la convalida dell'apprendimento non formale e informale ([Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012](#)).



Riferimenti per la certificazione

EQF

- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008
- Accordo Stato-Regioni 20/12/2012

È una meta-struttura, articolata in otto livelli nei quali vanno collocati i titoli di studio e le qualificazioni professionali

QCER

- Messo a punto dal Consiglio d'Europa tra il 1989 e il 1996. Nel 2001 una risoluzione del Consiglio d'Europa raccomandò il suo utilizzo.

Prevede sei livelli e rispettivi descrittori



Primo rapporto nazionale di referenziazione

Il Primo Rapporto di Referenziazione italiano è il risultato di un lavoro di analisi e confronto durato circa 4 anni, che ha visto il coinvolgimento di numerosi attori istituzionali (Ministeri del Lavoro e Politiche Sociali e dell'Istruzione, Università e Ricerca, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee, Regioni e Province Autonome), delle parti sociali e di esperti internazionali.

Il 20 dicembre 2012 il Rapporto è stato formalmente adottato dal nostro Paese, nell'ambito di un Accordo Stato-Regioni. L'intesa raggiunta assicura che, a partire dal 2014, tutti i certificati rilasciati nel nostro paese riporteranno l'indicazione del corrispondente livello EQF. ([Accordo sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente](#)).

L'EQF è una meta-struttura, articolata in otto livelli a complessità crescente, ognuno descritto in termini di conoscenze, abilità e competenze. Gli Stati che aderiscono al processo sono chiamati a collocare negli otto livelli tutti i titoli di studio e le qualificazioni professionali rilasciati nel Paese. L'obiettivo è quello di disporre di uno strumento agile per favorire il riconoscimento dei titoli e delle qualifiche degli individui e sostenere i percorsi di mobilità transnazionale.

Nel primo Rapporto nazionale l'Italia riferenzia tutti i titoli rilasciati dal sistema di istruzione, anche a livello universitario, e le qualificazioni rilasciate dalle Regioni e Province Autonome sulla base di accordi nazionali (IeFP e IFTS).



Test di italiano per stranieri presso i CPIA

Criteri e modalità per lo svolgimento presso i CPIA dei test per la verifica della conoscenza della lingua italiana, della cultura civica e della vita civile in Italia ai fini dell'assegnazione dei crediti.

[Accordo quadro MIUR/Ministero dell'Interno 7.8.2012](#)

[Nota Miur n. 1211/2014](#)

[Decreto Ministro Interno_4-06-2010](#)

[Accordo quadro 11-11-10](#)

[DPR n. 179 14 Settembre 2011](#)

[Vademecum test italiano](#)



Struttura Intesa Decreto interministeriale 22/01/2015

Intesa Stato Regioni del 22 gennaio 2015

Art. 1 - Oggetto

Art. 2 - Definizioni

Art. 3 – Quadro di riferimento nazionale delle qualificazioni regionali

Art. 4 – Criteri per la correlazione tra le qualificazioni regionali per il loro riconoscimento a livello nazionale

Art. 5 – Riferimenti operativi per gli standard minimi di processo

Art. 6 - Riferimenti operativi per gli standard minimi di attestazione e registrazione

Art. 7 - Riferimenti operativi per gli standard minimi di sistema

Art. 8 - Monitoraggio e valutazione

Art. 9 - Disposizioni transitorie e finali

Allegati 1-8

Codici ATECO

È la traduzione italiana della Nomenclatura delle attività economiche (NACE) creata dall'Eurostat e adattata dall'ISTAT alle caratteristiche specifiche del sistema economico italiano

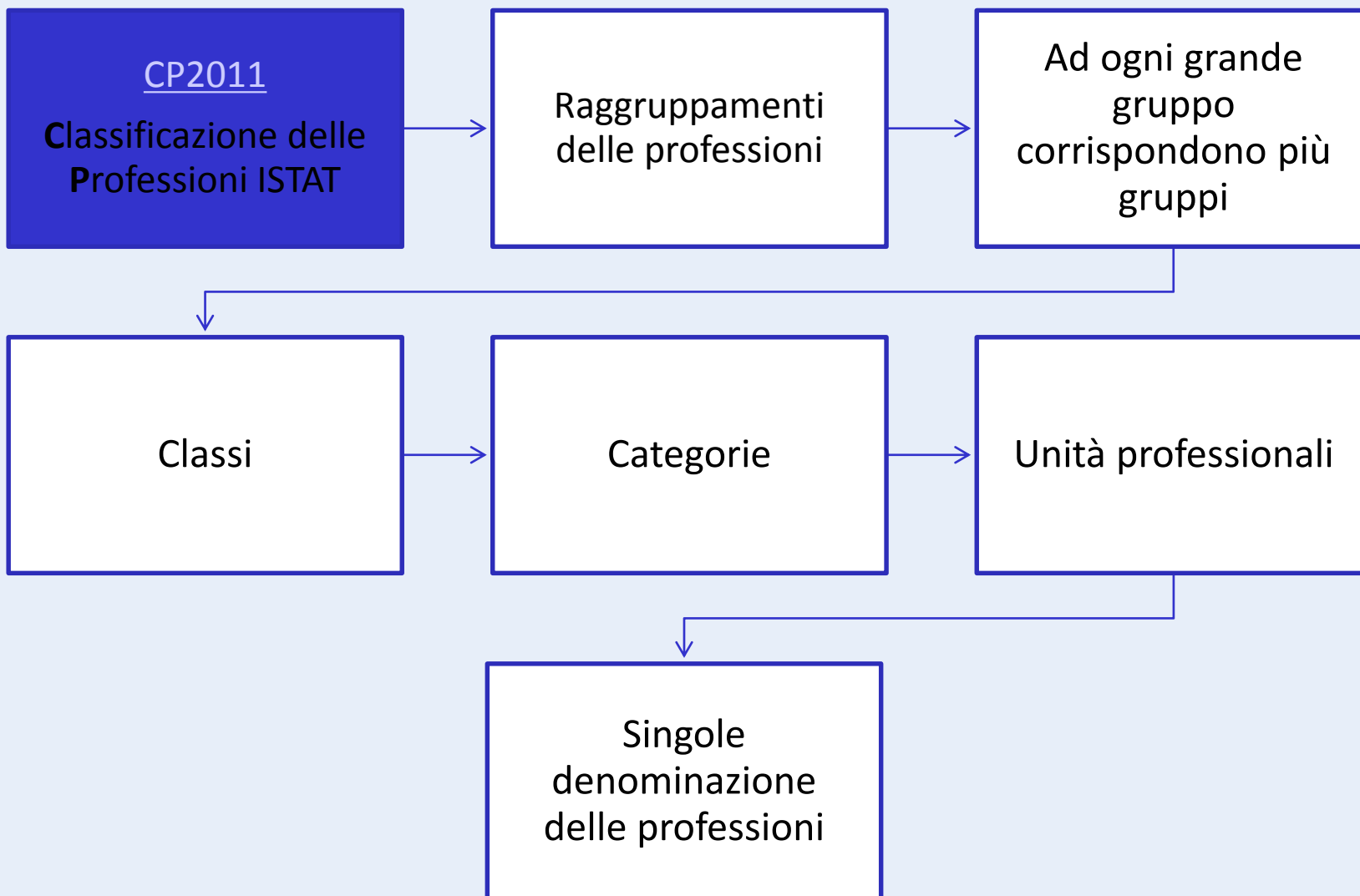
Classificazione
delle ATtività
ECOnomiche

Adottata dall'Istituto Nazionale di statistica per le rilevazioni statistiche di carattere economico

Attualmente è in uso la versione ATECO 2007, classificazione alfa-numerica con diversi gradi di dettaglio



CP ISTAT





Il Libretto formativo del cittadino

Il Libretto Formativo del Cittadino è uno strumento pensato per raccogliere, sintetizzare e documentare le diverse esperienze di apprendimento dei cittadini lavoratori nonché le competenze da essi comunque acquisite: nella scuola, nella formazione, nel lavoro, nella vita quotidiana. Ciò al fine di migliorare la leggibilità e la spendibilità delle competenze e l'occupabilità delle persone.